

Dopo la Tubi-Bonna è ora la volta della Silicati

# La Montecatini vuole chiudere tutte le sue industrie a Livorno

PAESE e PARLAMENTO

**PISA: sollecito per il nuovo acquedotto**

Il compagno sen. Maccarrone ha rivolto una interrogazione al ministro dell'Interno, per sapere se non ritenga opportuno intervenire affinché il competente Provveditorato alle opere pubbliche per la Toscana approvi, con procedura d'urgenza, il progetto presentato dal comune di Pisa per la costruzione di un nuovo acquedotto per l'approvvigionamento della popolazione di Marina di Pisa alla quale viene erogata, come potabile, acqua sprovista di ogni requisito igienico per essere dichiarata tale. Il senatore comunista, inoltre, chiede di sapere se il ministro «non ritenga giusto far autorizzare lo immediato esperimento delle gare di appalto dei lavori dell'acquedotto, con l'eventuale sistema delle offerte in aumento sui prezzi della perizia compilata dal Comune, qualora essi non siano ritenuti congrui e ciò allo scopo di conseguire la realizzazione dell'opera prima della prossima stagione balneare».

**PISTOIA: i proffettori della Banca chiusa**

Gli sportelli della Banca popolare di Pesca sono da tre mesi chiusi. I deputati comunisti Berangetti e Biagini hanno rivolto un'interrogazione al ministro del Tesoro, per sapere da lui per quali motivi non è ancora concretamente intervenuto «almeno nel senso di consentire la riapertura degli sportelli»; e per conoscere inoltre «se il ministro sia al corrente che tale chiusura ha già provocato e continua a provocare un gravissimo danno ai piccoli operatori economici della zona e minaccia di danneggiare seriamente le attività connesse al mercato nazionale dei fiori».

I due deputati comunisti, infatti, chiedono di sapere da Colombo «se rispondono a verità le voci largamente diffuse fra la popolazione, secondo le quali vi sarebbero in Pesca ben identificate forze interessate ad impedire l'eventuale intervento di altri istituti di credito inteso ad assorbire la Banca popolare con riapertura immediata degli sportelli e ciò al fine di coprire i responsabili dell'attuale situazione e di poter continuare, come per il passato, ad utilizzare la Banca popolare in funzione dei loro privati e particolareggiati interessi, e con concorrenza di quelli della maggioranza dei piccoli operatori e risparmiatori».

**MAZARA DEL VALLO: un preside e un esposto al Ministero**

Alcuni mesi fa è stato presentato un esposto contro un preside di scuola ma da allora non si è saputo ufficialmente nulla, anche se pare che a carico del funzionario siano stati adottati provvedimenti disciplinari. Il compagno on. Pellegrino, ha ritenuto perciò necessario interrogare il ministro della Pubblica Istruzione, direzione generale dell'istruzione tecnica, nell'ottobre 1964 è pervenuto un circostanzioso esposto a carico dell'ingegner Francesco La Mela, preside incaricato dell'Istituto tecnico industriale di Mazara del Vallo, per cui vengono denunciate gravi irregolarità commesse dal La Mela nell'esercizio delle sue funzioni con danno materiale e morale della scuola da lui diretta, e in conseguenza sono stati adottati a carico del tanto discusso preside».

In un'altra interrogazione, Pellegrino solleva il problema degli addebiiti mossi al La Mela (almeno 10) e chiede quali provvedimenti siano stati adottati o si adotteranno nei suoi confronti.

a. d. m.

Le motivazioni della Società smentite dalle cifre — Aumentata la produzione con un minor numero di dipendenti — I lavoratori decisi a lottare per la revoca del provvedimento

**Dalla nostra redazione**

LIVORNO, 8. Il monopolio dei 180 miliardi, ovvero della Montecatini, ha deciso di smantellare tutte le sue industrie esistenti a Livorno.

In una «doverosa informazione» l'Associazione degli industriali ha fatto sapere ai sindacati dei lavoratori che la società Montecatini intende procedere alla chiusura dello stabilimento «Silicati» e al conseguente licenziamento dei 41 dipendenti. Questa decisione della Montecatini viene dopo la chiusura dello stabilimento Tubi-Bonna, avvenuto alcune settimane fa, del quale il monopolio milanese possiede il maggior pacchetto azionario. Prima di riferire i motivi addotti dalla Montecatini è bene rifare la storia dello stabilimento.

La Montecatini ha acquistato lo stabilimento «Silicati» nel 1935. A quel tempo la fabbrica produceva esclusivamente «azzurro oltremare», cioè pigmento che viene utilizzato come materia prima nell'industria delle vernici, materie plastiche e nell'edilizia per coloranti; esso trova largo uso anche come «candeggiante».

Nel 1937 è stato costruito un forno per la produzione di «silicato-vetroso». Dopo il periodo bellico lo stabilimento, rimasto danneggiato dalla guerra, viene rimesso in funzione con piena efficienza produttiva. Nel 1947 i dipendenti sono 73 operai e dieci impiegati; nel 1950, 60 operai e 5 impiegati; nel 1957, 49 operai e 6 impiegati. Oggi lo stabilimento conta 38 operai e 3 impiegati. La diminuzione della manodopera non ha abbassato però il ritmo produttivo, anzi con l'accensurarsi del superaffollamento e con ritmi di lavoro massacranti lo stabilimento «Silicati» ha aumentato la produzione: nel 1947, 250 quintali mensili di «azzurro oltremare»; nel 1957, 300 quintali; dal 1960 ad oggi la produzione si è mantenuta costante sui 350 quintali mensili. Inoltre, fin dalla costruzione del forno ha prodotto costantemente 3.000 quintali mensili di «silicato vetroso».

Il costo di produzione medio si pensa che non possa essere superiore, per quanto riguarda l'«azzurro oltremare», alle 12 mila lire al quintale prodotto. Mentre il prezzo di vendita varia dalle 20 mila alle 40 mila lire al quintale e cioè in base ai vari tipi di prodotto. Questi pochi dati bastano da soli a dimostrare la economicità della produzione.

Quali sono i motivi che adduce la Montecatini per giustificare la chiusura dello stabilimento? Nella lettera inviata ai sindacati si dice che la produzione principale dello stabilimento non soddisfa più le esigenze dei consumatori e a «ripetere di ciò — continua la lettera della Montecatini — è il considerevole stock esistente in magazzino, pur essendo stata da tempo ridotta la produzione».

A smentire queste affermazioni del monopolio bastano alcune considerazioni. Che lo «azzurro oltremare» sia un prodotto che non soddisfa più le esigenze dei consumatori non è vero in quanto esiste in Italia, una sola industria simile per capacità produttiva e che limita la sua attività alla sola produzione dell'«azzurro oltremare»: si tratta della CIBO di Pescara. Basta inoltre che quest'industria, non appartenente a grossi conglomerati, vende regolarmente il proprio prodotto. Lo stock a magazzino attualmente è di circa 2 mila quintali (è da notare che nel 1956-57 era di circa 2.500 quintali e nel 1952-53 di circa 3 mila quintali). Tale problema fra l'altro si è ripetutamente presentato nel passato e comunque le giacenze possono essere benissimo collocate sul mercato. D'altra parte la presunta riduzione della produzione è smentita dal considerevole aumento del rendimento del lavoro, come risulta dalle cifre da noi citate.

Il provvedimento della Montecatini ha quindi alcuna giustificazione, risponde soltanto ad una scelta del monopolio milanese intesa fare a vantaggio dei propri interessi contro le esigenze del personale dipendente e dell'intera economia cittadina.

Ma i lavoratori della «Silicati» non si piegheranno facilmente ai voleri del monopolio. Essi hanno già effettuato due giornate di sciopero e intendono proseguire nella lotta fino alla revoca della decisione. Accanto ai lavoratori della «Silicati» si sono schierati con uno sciopero di quattro ore gli operai della «Litopone» — altro stabilimento Montecatini — che vedono minacciata la loro vita. Eppure nell'industria i giovani professionisti degli istituti professionali producono come gli operai specializzati ma continuano a venir pagati come apprendisti o operai generici.

Esistono due progetti di legge per questi istituti professionali. Il primo, a firma dell'on. Finocchiaro (PSI), dopo le massicce manifestazioni di lotta dei mesi scorsi, è stato recentemente iscritto all'ordine del giorno dell'ottava Commissione della Camera. Il secondo progetto di legge è stato presentato dal PCI ed è l'unico a prevedere una radicale riforma degli istituti mediante la unificazione della istruzione tecnica e di quella professionale.

Per il settore tecnico professionale il nostro partito propone un corso di studi articolato in un biennio di qualificazione professionale e in un

# 180 MILA STUDENTI VOGLIONO UN DIPLOMA CHE CONTI



LA SPEZIA - Studenti dell'Istituto professionale di Roma al Provveditorato in una delle recenti manifestazioni di protesta per il mancato riconoscimento del diploma

## Si acutizza la lotta negli Istituti professionali

Attualmente i diplomati sono completamente alla mercé dei datori di lavoro - Il progetto di legge del PCI per una radicale riforma degli studi

Nostro servizio

LA SPEZIA, 8

L'agitazione degli studenti degli istituti professionali è entrata nella sua fase più acuta. In questi giorni si astengono dalle lezioni gli studenti — che sono circa 180 mila — di decine e decine di istituti di ogni parte d'Italia: essi chiedono l'esplicito riconoscimento giuridico del loro diploma e una radicale e organica riforma degli studi. Il governo ha dimostrato completa indifferenza per i problemi degli istituti professionali e lo stesso Piano Giu trascura completamente questo importante settore dell'istruzione del nostro Paese.

I mali che affliggono gli istituti professionali italiani sono stati denunciati nel recente congresso cui hanno preso parte i Comitati interni di 60 istituti. I programmi della scuola — hanno affermato gli studenti — non sono rispondenti alle esigenze moderne e allo sviluppo tecnico e tecnologico dell'industria. Le esercitazioni pratiche vengono eseguite con metodo artigianale: la lima rimane alla base di tutto l'insieme pratico.

Non solo gli attuali istituti professionali non permettono il libero passaggio agli studi superiori e all'università, ma lasciano gli studenti licenziati completamente alla mercé del datore di lavoro. Le aziende infatti non riconoscono il diploma di qualifica e i licenziati vengono assunti come apprendisti o operai generici.

Esistono due progetti di legge per questi istituti professionali. Il primo, a firma dell'on. Finocchiaro (PSI), dopo le massicce manifestazioni di lotta dei mesi scorsi, è stato recentemente iscritto all'ordine del giorno dell'ottava Commissione della Camera. Il secondo progetto di legge è stato presentato dal PCI ed è l'unico a prevedere una radicale riforma degli istituti mediante la unificazione della istruzione tecnica e di quella professionale.

ma. Nei casi in cui si rendesse necessario un periodo di pratica per svolgere compiti che sono richiesti dai lavoratori inquadrati nella qualifica o nella categoria di assunzione, i contratti collettivi nazionali di lavoro determineranno la durata e i livelli di retribuzione spettanti durante tale periodo. In ogni caso il periodo di pratica non dovrà essere superiore a dodici mesi e l'eventuale riduzione di salario non potrà essere superiore al 10 per cento dei minimi tabellari riferiti ai lavoratori delle qualifiche o delle categorie corrispondenti. Il diploma rilasciato al compimento del corso inferiore biennale dà diritto, previo un esame o un corso integrativo sulle materie di studio non comprese nel programma svolto, all'iscrizione nella classe successiva di qualsiasi altro Istituto di Istruzione secondaria. Esso dà diritto nei pubblici concorsi, a una valutazione superiore rispetto alla licenza della scuola media dell'obbligo. Agli studenti licenziati dal triennio superiore viene rilasciato un diploma di perito a livello di qualificazione riportata a quella di tecnico. Agli stessi viene rilasciata l'abilitazione all'esercizio delle funzioni attinenti al corso di studi seguito nonché il titolo professionale secondo le vigenti disposizioni di legge. Il diploma rilasciato al completamento del corso superiore triennale è equiparato, a tutti gli effetti, al diploma rilasciato dalle altre scuole secondarie superiori ed è valido per l'iscrizione alle facoltà universitarie.

Art. 1 - L'istruzione tecnica professionale viene impartita, per la durata di 5 anni, ai giovani che abbiano conseguito la licenza della scuola media. A questo fine lo Stato istituisce in tutto il territorio nazionale, Istituti Tecnici Professionali.

Art. 4 - Gli Istituti Tecnici Professionali hanno un corso inferiore della durata di due anni ed un corso superiore della durata di tre anni. Nel corso inferiore i settori sono articolati in Sezioni professionali per la preparazione alle attività produttive e ai servizi ad un primo livello di qualificazione. Il corso superiore è articolato soltanto in settori al fine di una preparazione culturale e tecnico professionale a livello di settore.

Art. 7 - Gli Istituti Tecnici Professionali rilasciano titoli di studio legalmente validi e rapportati a livelli diversi di qualificazione. Agli studenti i licenziati del biennio inferiore viene rilasciato un diploma o quale attesta la qualifica o la categoria professionale conseguita nel corso di studi. Al momento della prima assunzione al lavoro ai diplomati del biennio professionale dovrà essere attribuita dai datori di lavoro la qualifica o la categoria professionale attestata nel diploma.

Art. 9 - L'istruzione tecnico professionale nelle scuole statali è gratuita.

Art. 24 - In ogni Istituto è costituito un organismo studentesco rappresentante di tutti gli studenti dell'Istituto. L'organismo studentesco è eletto dagli studenti a scrutinio segreto. Esso interviene in tutte le questioni che riguardano la formulazione e la applicazione del regolamento della scuola e nelle decisioni di carattere disciplinare riguardanti gli studenti; esprime il proprio parere motivato sui libri di testo proposti per l'adozione, sugli orari e la distribuzione delle lezioni, sul funzionamento dei servizi e su quanto ritiene utile al buon funzionamento della scuola; esso organizza iniziative ricreative e culturali.

Art. 25 - Il Consiglio di Istituto è formato da sei membri, tre nominati dal Comune e tre dal Consiglio provinciale. Il Consiglio di Istituto ha il compito di vigilare sul funzionamento dell'Istituto e di esprimere il proprio parere motivato sui libri di testo proposti per l'adozione, sugli orari e la distribuzione delle lezioni, sul funzionamento dei servizi e su quanto ritiene utile al buon funzionamento della scuola; esso organizza iniziative ricreative e culturali.

Art. 26 - Il Consiglio di Istituto ha il compito di vigilare sul funzionamento dell'Istituto e di esprimere il proprio parere motivato sui libri di testo proposti per l'adozione, sugli orari e la distribuzione delle lezioni, sul funzionamento dei servizi e su quanto ritiene utile al buon funzionamento della scuola; esso organizza iniziative ricreative e culturali.

Art. 27 - Il Consiglio di Istituto ha il compito di vigilare sul funzionamento dell'Istituto e di esprimere il proprio parere motivato sui libri di testo proposti per l'adozione, sugli orari e la distribuzione delle lezioni, sul funzionamento dei servizi e su quanto ritiene utile al buon funzionamento della scuola; esso organizza iniziative ricreative e culturali.

Art. 28 - Il Consiglio di Istituto ha il compito di vigilare sul funzionamento dell'Istituto e di esprimere il proprio parere motivato sui libri di testo proposti per l'adozione, sugli orari e la distribuzione delle lezioni, sul funzionamento dei servizi e su quanto ritiene utile al buon funzionamento della scuola; esso organizza iniziative ricreative e culturali.

Art. 29 - Il Consiglio di Istituto ha il compito di vigilare sul funzionamento dell'Istituto e di esprimere il proprio parere motivato sui libri di testo proposti per l'adozione, sugli orari e la distribuzione delle lezioni, sul funzionamento dei servizi e su quanto ritiene utile al buon funzionamento della scuola; esso organizza iniziative ricreative e culturali.

Art. 30 - Il Consiglio di Istituto ha il compito di vigilare sul funzionamento dell'Istituto e di esprimere il proprio parere motivato sui libri di testo proposti per l'adozione, sugli orari e la distribuzione delle lezioni, sul funzionamento dei servizi e su quanto ritiene utile al buon funzionamento della scuola; esso organizza iniziative ricreative e culturali.

Art. 31 - Il Consiglio di Istituto ha il compito di vigilare sul funzionamento dell'Istituto e di esprimere il proprio parere motivato sui libri di testo proposti per l'adozione, sugli orari e la distribuzione delle lezioni, sul funzionamento dei servizi e su quanto ritiene utile al buon funzionamento della scuola; esso organizza iniziative ricreative e culturali.

Art. 32 - Il Consiglio di Istituto ha il compito di vigilare sul funzionamento dell'Istituto e di esprimere il proprio parere motivato sui libri di testo proposti per l'adozione, sugli orari e la distribuzione delle lezioni, sul funzionamento dei servizi e su quanto ritiene utile al buon funzionamento della scuola; esso organizza iniziative ricreative e culturali.

Art. 33 - Il Consiglio di Istituto ha il compito di vigilare sul funzionamento dell'Istituto e di esprimere il proprio parere motivato sui libri di testo proposti per l'adozione, sugli orari e la distribuzione delle lezioni, sul funzionamento dei servizi e su quanto ritiene utile al buon funzionamento della scuola; esso organizza iniziative ricreative e culturali.

Art. 34 - Il Consiglio di Istituto ha il compito di vigilare sul funzionamento dell'Istituto e di esprimere il proprio parere motivato sui libri di testo proposti per l'adozione, sugli orari e la distribuzione delle lezioni, sul funzionamento dei servizi e su quanto ritiene utile al buon funzionamento della scuola; esso organizza iniziative ricreative e culturali.

Art. 35 - Il Consiglio di Istituto ha il compito di vigilare sul funzionamento dell'Istituto e di esprimere il proprio parere motivato sui libri di testo proposti per l'adozione, sugli orari e la distribuzione delle lezioni, sul funzionamento dei servizi e su quanto ritiene utile al buon funzionamento della scuola; esso organizza iniziative ricreative e culturali.

### NOTIZIE

LIGURIA

**La Spezia: solidarietà al compagno Bertone denunciato per la sottoscrizione al Vietnam**

GENOVA, 8. Al segretario della Federazione di La Spezia, compagno Flavio Bertone, denunciato per questa abusiva dalla questura spezzina per aver promosso e per appoggiare la sottoscrizione a favore del Vietnam, il segretario regionale ligure del PCI, compagno on. D'Alena, ha così telegrafato: «Comitato regionale ligure del PCI protesta vibratamente contro soprano poliziesco tendente impedire appoggio lavoratori et democratici spezzini verso eroico popolo vietnamita stop espressioni piena solidarietà et apprezzamento per quanto già fatto incitano tutti comunisti liguri intensificare sottoscrizione et impegno unitario contro aggressioni imperialiste per libertà indipendenza dei popoli et pace».

**Palermo: sciopero contro le cancellazioni degli elenchi anagrafici**

PALERMO, 8. Da due giorni i lavoratori di due grossi centri conflitti del Palermitano — San Giuseppe Iato e San Cipirello — sono in lotta per la difesa degli elenchi anagrafici dei braccianti e per rivendicare concrete misure per parare la paurosa crisi economica locale. Proteste e scioperi hanno scatenato il Consiglio comunale di San Giuseppe Iato e il commissario prefettizio di San Cipirello hanno chiesto al Prefetto di Palermo di intervenire per la revoca delle cancellazioni.

**UMBRIA**

**Pescara: la CGIL conquista all'IMA la maggioranza assoluta**

PESCARA, 8. Un'importante vittoria è stata riportata dalla CGIL nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna alla IMA. Il sindacato unitario ha conquistato la maggioranza assoluta.

Ecco i risultati: CGIL voti 138, seggi 3, 75% (60%); CISL voti 45, seggi 1, 25% (40%). Sono stati eletti per la CGIL Clemente Caccavella, Vincenzo Sestri e Giuseppe Paolucci; per la CISL Bruno Cicerone.

**PUGLIA**

**Foggia: oggi si conclude la Fiera dell'agricoltura**

FOGGIA, 8. Domani, domenica, la Fiera Nazionale dell'Agricoltura e zootecnia chiuderà i battenti dopo dieci giornate di intenso lavoro. Un primo sommario bilancio della attività della Fiera ci offre un quadro positivo del volume degli affari che sono stati realizzati.

La conferenza stampa che è stata presenziata per domani alle ore 11 dal Presidente dell'Ente Fiera, Gustavo De Meo, affronterà appunto questo aspetto del problema. Nel corso della manifestazione, notevole importanza hanno assunto i settori della meccanica agraria, della zootecnia, dei convegni tecnici, delle novità nel campo agricolo. Da rilevare che la meccanica agraria ha occupato una superficie che ha superato i 50 mila metri quadrati fra area coperta e scoperta ed ha ospitato un parco macchine agricole di notevole entità, prima fra le quali la mietitrebbia, la trattore, l'impiego di quest'ultima è ormai nel Mezzogiorno molto diffuso.

Di notevole interesse si sono rilevati anche i convegni sulla meccanizzazione, sull'avvicinamento (la cui produzione ha avuto uno sviluppo notevole) e sullo sviluppo delle forme associative e cooperative nelle campagne e la lotta per la riforma agraria generale, indetti dall'Alleanza regionale dei contadini e dalle Federazioni cooperative pugliesi.

**CALABRIA**

**Crotone: vittoria della CGIL per la C.I. al Comune**

CATANZARO, 8. Si sono svolte ieri le elezioni per la C.I. al Comune di Crotone.

La CGIL ha ottenuto una schiacciante vittoria. Questi i risultati: fra gli impiegati, CGIL 76 voti e 3 seggi; CISL 10 voti, nessun seggio. Fra gli operai: CGIL 106 voti e due seggi; CISL 7 voti nessun seggio.

**SICILIA**

**Palermo: conferenza stampa della CGIL sull'ente di sviluppo agricolo**

PALERMO, 8. La Segreteria regionale della CGIL ha indetto una conferenza stampa per illustrare la posizione dell'organizzazione sindacale uni-

Bari

## Università o ufficio di collocamento?

**BARI, 8.**

«Cercasi donne mezzo servizio anni 35-40. Telefonare al 213367, ore 9-11». Il numero corrisponde alla direzione della Casa dello Studente. «Cercasi donna mezzo servizio anni 35-45. Telefonare n. 246334, ore 9-11». Il numero corrisponde all'Istituto internazionale di agronomia.

Questi avvisi pubblicitari apparsi nei giorni scorsi sul quotidiano locale non riguardano docenti dell'Università di Bari o dirigenti della Casa dello Studente che cercano personale a mezzo servizio per le proprie abitazioni. E' niente meno che l'Università di Bari, un ente di diritto pubblico, che assume in questo modo il personale occorrente all'Ateneo al di fuori di ogni legge dello Stato che regola le assunzioni.

Ma chi assume il personale all'Università di Bari? La domanda viene spontanea. E' il Rettore, il Consiglio di amministrazione dell'Università, i singoli direttori degli istituti, l'Opera Universitaria che gestisce per conto dell'Università la Casa dello Studente? Non è facile capir-

ci qualche cosa in tutta questa faccenda. Di preciso c'è solo il fatto che una somma di illegalità sono alla base di queste assunzioni e dei rapporti tra Università e personale.

Un direttore di Istituto ha bisogno di personale non docente? Bene — dice in moltissimi casi il Rettore — al direttore dell'Istituto — assumi pure tanto lo non so niente perché non ci sono soldi. Ne conseguono assunzioni basate sul favoritismo e del clientelismo e con contratti a termine; per non parlare poi delle retribuzioni che vanno, per fare solo un esempio, dalle 15 mila lire alle 27 mila lire al mese, come avviene per una parte del personale dipendente dall'Istituto di Fisica dell'Università di Bari.

L'Università di Bari che agisce in una permanente violazione della legge. Come altrimenti si può qualificare, per esempio il rapporto assurdo esistente tra il personale della Casa dello Studente e la direzione di questo organismo? La Casa dello Studente è affidata all'Opera universitaria che ha com-

i. p.

Costantino Lapi

**MIGLIAIA DI CAPI STAGIONALI SVENDE LA CITTÀ DI VENEZIA CONFEZIONI**

VIAREGGIO - Via Antonio Fratti (Ang. Via Cairoli)

SPEZIA - Via Prione 27 (Ang. Via Sapri)

**A PREZZI ECCEZIONALI**

ESEMPI:

TAILLEURS	DONNA	L. 1900
ABITO	DONNA	L. 1000
CALZONE	DONNA	L. 1000
SOPRABITO	DONNA	L. 9500
ABITO	UOMO	L. 9800
ABITO	UOMO	L. 11.500
CALZONE	UOMO	L. 2500
GIACCA	UOMO	L. 6900

**APPROFITTA TE!**

**Solo per pochi giorni!**

**Continua con grande successo la svendita a PREZZI ECCEZIONALI**